

LA CAMPAGNA ITALIANA CONTRO LE MINE STA CON ICS

La chiusura dell'Istituto per la Cooperazione allo Sviluppo (ICS) è imminente, imposta dalla scadenza fissata dal suo Statuto e dalla Legge finanziaria 2010.

La Campagna Italiana contro le mine, organizzazione senza scopo di lucro, membro della International Campaign to ban landmines (ICBL) co-laureata Premio Nobel per la Pace 1997 e membro dal 2003 della Cluster Munition Coalition insignita del premio internazionale per la pace Tipperary 2009 manifesta tutta la sua preoccupazione e reale rammarico per l'imminente chiusura dell'Istituto per la Cooperazione di Alessandria (ICS). Dal 1993 l'ICS ha assicurato le sue competenze sul piano della cooperazione internazionale, della sensibilizzazione e dell'educazione allo sviluppo alla Campagna Italiana Contro le Mine, di cui fa parte dal suo nascere in Italia come segmento di una importante rete internazionale, rappresentando l'Istituto, dal 2000, nel Consiglio Direttivo della Campagna stessa.

La Campagna Italiana quale associazione, costituita dall'impulso e partecipazione di grandi ONG come Mani Tese, Pax Christi, MSF- Italia, Intersos e dallo stesso ICS di Alessandria, non può che augurarsi che l'enorme patrimonio di competenze e serietà che caratterizza l'operare e l'operato dell'ICS non vada perduto o disperso, soprattutto in un momento storico che sottolinea la necessità di valorizzare quanto appreso e prodotto da una realtà così legata al territorio ed al tempo stesso di così grande proiezione internazionale.

Per questo motivo la Campagna Italiana Contro le Mine chiede, alle Istituzioni, in particolare ai Soci ICS che hanno permesso e sostenuto i tanti progetti in questi 22 anni di attività, di dare continuità all'azione dell'ICS e si impegna a presentare questa istanza nelle sedi Istituzionali con cui a anni collabora sul tema del disarmo umanitario e della cooperazione.

Certi che le Istituzioni siano pienamente consapevoli dell'importanza di questa attività, confidiamo che sappiano trovare una forma, nel pieno rispetto delle normative, per garantire la continuazione dell'opera dell'ICS.

Santina Bianchini
Presidente

Giuseppe Schiavello
Direttore

PER ADERIRE ALL'APPELLO

inviare un'email a iostoconics@gmail.com segnalando nome, cognome, città, ente/professione, email

oppure: compilare e diffondere il [modulo di raccolta adesioni](#) e consegnarlo presso l'ICS, Via Verona 17, Alessandria o inviarlo a iostoconics@gmail.com

oppure: su Facebook, http://www.facebook.com/home.php?sk=group_160604780661911 segnalando sempre nome, cognome, città, ente/professione, email

COSA E' L'ICS di ALESSANDRIA

L'Istituto per la Cooperazione allo Sviluppo (ICS), costituito nel 1988 e unico in Italia, è un consorzio formato dalla Provincia di Alessandria e dai Comuni di Alessandria, Castelnuovo Scrivia, Novi Ligure, Ovada e Valenza.

L'ICS è impegnato nella costruzione di una società interculturale, capace di riconoscere e valorizzare le differenze, nel rispetto dei diritti e dei doveri di tutti i cittadini. E' presente nelle scuole, nei consultori, negli ospedali, negli sportelli con i mediatori, grazie al Servizio di mediazione interculturale, pensato insieme alla Provincia di Alessandria per facilitare l'accoglienza dei cittadini stranieri. L'ICS sostiene le scuole nel difficile compito dell'integrazione degli alunni stranieri attraverso la formazione degli insegnanti e i percorsi educativi.

L'ICS ha viaggiato in Afghanistan, Argentina, Bulgaria Cambogia, Capo Verde, Cuba, Marocco, Mozambico, Nicaragua, Palestina, Romania, Turchia, promuovendo l'idea di cooperazione come scambio e arricchimento reciproco tra comunità, in tanti settori, dalla gestione dell'acqua ai diritti umani allo sviluppo dell'imprenditoria e della condizione femminile.

L'ICS ha "inventato" e organizzato 15 edizioni della StrAlessandria, la popolarissima corsa dedicata ai progetti di cooperazione internazionale, che ha sfiorato l'anno scorso le 7.000 iscrizioni.

Per vent'anni l'ICS ha lavorato con umiltà e senza clamore, con il contributo di tutti - i suoi amministratori e dipendenti, ma anche i volontari, gli insegnanti, i mediatori, e ancora le istituzioni, il mondo accademico, le aziende dei servizi pubblici, il settore imprenditoriale, la società civile, sia localmente che nei paesi terzi - coniugando una visione di lungo periodo con una gestione attenta e sana del bilancio.

La chiusura dell'ICS è imminente, imposta dalla scadenza fissata dal suo Statuto (25 marzo 2011) e dal dettato della Legge finanziaria 2010.

In un momento in cui la complessità sociale aumenta ed è sempre più necessario potenziare le politiche migratorie e di cooperazione internazionale, come indicano con bruciante urgenza gli eventi in corso nei paesi del sud del Mediterraneo.